Servizi di ricerca e formazione COI – *Country of Origin Information*

Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

-Lavori preparatori-

aggiornato al 19 marzo 2024

CONTESTO		NOTE
Paese di origine	Tunisia	N/D
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	CP	
Formulazione quesiti COI	**1. Informazioni sui maltrattamenti in famiglia a danno dei minori e punizioni corporali (informazioni di contesto legale e sociale)**	

Nota metodologica

1. In considerazione delle tempistiche della ricerca, il presente elaborato non è da considerarsi esaustivo rispetto al tema indagato, e come tale viene catalogato come -Lavori Preparatori - , rimanendo pendenti verifiche e ricerche di approfondimento.

2. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche

Roma
19/03/202

°°°

1. Informazioni sui maltrattamenti in famiglia a danno dei minori e punizioni corporali (informazioni di contesto legale e sociale)

1.1. Contesto: Punizioni corporali e abusi

In senso generale, le fonti segnalano come la legge tunisina criminalizzi l'abuso sui minori. Tuttavia, le Organizzazioni della Società Civile (CSO) hanno segnalato che l'abuso sui minori è diffuso, verificandosi prevalentemente nelle case e nelle scuole. Il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Donna, della Famiglia, dei Bambini e degli Anziani, supportati dalla società civile, hanno condotto campagne di educazione pubblica e sensibilizzazione sugli effetti dannosi delle punizioni corporali e della violenza domestica:

> "...Child Abuse: The law criminalizes child abuse. CSOs reported child abuse was widespread, occurring predominantly in homes and schools. The Ministry of Education and the Ministry of Women, Family, Children and Seniors, supported by civil society, conducted public education and

awareness-raising campaigns on the harmful effects of corporal punishment and domestic violence. ….”[1]

1.2 Legislazione - divieto di punizioni corporali

Casa : Le punizioni corporali sono illegali in ambito domestico. L'articolo 319 del Codice Penale punisce aggressioni e violenze che non portano a conseguenze gravi o durature per la vittima. Prima della riforma della legge nel 2010, si affermava anche che "la correzione di un bambino da parte delle persone in autorità su di lui non è punibile". La Legge N. 2010-40 del 26 luglio 2010 ha modificato l'articolo 319 abrogando esplicitamente questa clausola, rendendo un reato l'aggressione anche lieve a un bambino. La pubblicazione della legge nel Gazzetta Ufficiale nel luglio 2010, è stata accompagnata da una dichiarazione del Consiglio Costituzionale che la nuova legge è completamente compatibile con la Costituzione e il suo effetto è rendere le disposizioni contro l'aggressione leggera nell'articolo 319 del Codice Penale ugualmente applicabili alla "correzione" dei bambini. L'aggressione grave è punibile secondo altri articoli del Codice Penale.

Il Codice di Protezione dell'Infanzia del 1995 (modificato nel 2006) protegge i bambini dai "maltrattamenti usuali", definiti nell'articolo 24 come "soggezione del bambino a tortura, violazioni ripetute della sua integrità fisica, o la sua detenzione, o l'abitudine di privarlo di cibo, o di commettere qualsiasi atto brutale che possa influire sul benessere emotivo o psicologico del bambino". Una nuova Costituzione è stata adottata nel 2014. L'articolo 47 afferma: "Ai bambini sono garantiti i diritti alla dignità, alla salute, alla cura e all'istruzione da parte dei loro genitori e dello stato. Lo stato deve fornire ogni tipo di protezione a tutti i bambini senza discriminazioni e in conformità con il loro interesse superiore." Una nuova Legge sulla Violenza Domestica è stata adottata nel 2017, che specificamente criminalizza la violenza familiare, ma solo contro le donne. Non affronta la punizione corporale dei bambini:

> “...Prohibition of corporal punishment Home Corporal punishment is unlawful in the home. Article 319 of the Penal Code punishes assault and violence which does not lead to serious or lasting consequences for the victim. Prior to law reform in 2010, it also stated that “correction of a child by persons in authority over him is not punishable”. Law No. 2010-40 of 26 July 2010 amended article 319 to explicitly repeal this clause, making it a criminal offence to assault a child even lightly. Publication of the law in the Official Gazette in July 2010, was accompanied by a statement from the Constitutional Council that the new law is wholly compatible with the Constitution and its effect is to make the provisions against light assault in article 319 of the Penal Code equally applicable to “correction” of children. Serious assault is punishable under other articles in the Penal Code. The Code of Child Protection 1995 (amended 2006) protects children from “usual ill-treatment”, defined in article 24 as “subjection of the child to torture, repeated violations of his physical integrity, or his detention, or the habit of depriving him of food, or committing any brutal act which is likely to affect the emotional or psychological well being of the child”. A new Constitution was adopted in

[1] USDOS – US Department of State (Author): 2022 Country Report on Human Rights Practices: Tunisia, 20 March 2023 https://www.ecoi.net/en/document/2089227.html , accessed on 19 March 2024

> 2014. Article 47 states: "Children are guaranteed the rights to dignity, health, care and education from their parents and the state. The state must provide all types of protection to all children without discrimination and in accordance with their best interest." A new Law on Domestic Violence was adopted in 2017 which specifically criminalises family violence, but only against women. It does not address corporal punishment of children…"[2]

Ambienti di cura alternativa : Le punizioni corporali sono illegali negli ambienti di cura alternativa in base all'articolo 319 del Codice Penale come modificato nel 2010 (vedi sotto "Casa").

Asilo nido : Le punizioni corporali sono illegali nella cura della prima infanzia e nell'asilo nido per bambini più grandi in base all'articolo 319 del Codice Penale come modificato nel 2010 (vedi sotto "Casa").

Scuole: Le punizioni corporali sono illegali nelle scuole in base all'articolo 319 del Codice Penale come modificato nel 2010 (vedi sotto "Casa").

Istituzioni penali : Le punizioni corporali sono illegali come misura disciplinare nelle istituzioni penali. L'articolo 319 del Codice Penale come modificato nel 2010 si applica (vedi sotto "Casa"). La Legge N. 2001-52 (2001) sull'organizzazione delle prigioni prevede l'integrità fisica e morale dei detenuti, e le punizioni corporali non sono tra le misure disciplinari permesse nell'articolo 38 del Decreto N. 2423 del 1995 che regola i centri di detenzione per bambini. La Costituzione del 2014 afferma che ogni prigioniero "avrà il diritto a un trattamento umano che preservi la loro dignità" (art. 30).

Sentenza per reato : Le punizioni corporali sono illegali come sentenza per reato. Non è una sanzione disponibile secondo il Codice di Protezione dell'Infanzia, il Codice di Procedura Penale (modificato nel 2005) o il Codice Penale::

> "... Alternative care settings Corporal punishment is unlawful in alternative care settings under article 319 of the Penal Code as amended in 2010 (see under "Home"). 2 Day care Corporal punishment is unlawful in early childhood care and in day care for older children under article 319 of the Penal Code as amended in 2010 (see under "Home"). Schools Corporal punishment is unlawful in schools under article 319 of the Penal Code as amended in 2010 (see under "Home"). Penal institutions Corporal punishment is unlawful as a disciplinary measure in penal institutions. Article 319 of the Penal Code as amended in 2010 applies (see under "Home"). Law No. 2001-52 (2001) on the organisation of prisons provides for the physical and moral integrity of detainees, and corporal punishment is not among the permitted disciplinary measures in article 38 of Decree No. 2423 1995 regulating detention centres for children. The Constitution 2014 states that every prisoner "shall have the right to humane treatment that preserves their dignity" (art. 30). Sentence for crime Corporal punishment is unlawful as a sentence for crime. It is not an available sanction

[2] End Corporal Punishment (Author): Corporal punishment of children in Tunisia, May 2023 https://www.endcorporalpunishment.org/wp-content/uploads/country-reports/Tunisia.pdf , accessed on 19 March 2024

> under the Code of Child Protection, the Code of Criminal Procedure (amended 2005) or the Penal Code…"[3]

1.3 Implementazione della legge e attitudine sociale

A dispetto della legislazione formalmente in vigore, il rapporto del Comitato sui Diritti del Fanciullo ha espresso preoccupazione per il fatto che la punizione corporale è ancora ampiamente considerata come una forma accettabile di disciplina, e sollecita la Tunisia a:
(a) Applicare efficacemente il divieto di punizioni corporali in tutti gli ambienti;
(b) Rafforzare le misure per promuovere forme di disciplina positive e non violente e sottolineare le conseguenze negative delle punizioni corporali, nelle attività di sensibilizzazione rivolte in particolare a bambini, genitori, insegnanti e professionisti della protezione sociale; (
c) Condurre campagne di sensibilizzazione per i genitori e i professionisti che lavorano con e per i bambini per promuovere un cambiamento di atteggiamento, all'interno della famiglia e della comunità, riguardo alle punizioni corporali:

> "...While welcoming the prohibition of corporal punishment of children in all settings and the various efforts to promote a non-violent education, the Committee remains concerned that corporal punishment is still widely considered as an acceptable form of discipline, and it urges the State party to:User (a) Effectively enforce the prohibition of corporal punishment in all settings; (b) Strengthen measures to promote positive and non-violent forms of discipline and underscore the adverse consequences of corporal punishment, in awareness-raising activities targeting in particular children, parents, teachers and social protection professionals; (c) Conduct awareness-raising campaigns for parents and professionals working with and for children to promote attitudinal change, within the family and the community, with regard to corporal punishment…"[4]

Similmente, un articolo di Meshkal del 2019 sostiene come, nonostante le riforme legislative, l'abuso sui minori è diffuso in Tunisia.

Specificatamente, alla firma della Convenzioen di Lanzarote, che ha segnato un ultimo impegno verso l'implementazione di strumenti internazionali volti a fermare l'abuso sui bambini, l'articolo riferisce di un sondaggio di quasi 12.000 famiglie condotto nel 2018 dall'Istituto Nazionale di Statistica (INS) sulla condizione delle madri e dei bambini, dove si rilevava che l'88,1% dei bambini tra 1 e 14 anni erano soggetti a una forma o un'altra di punizione violenta in casa.

---

[3] End Corporal Punishment (Author): Corporal punishment of children in Tunisia, May 2023 https://www.endcorporalpunishment.org/wp-content/uploads/country-reports/Tunisia.pdf , accessed on 19 March 2024

[4] CRC – UN Committee on the Rights of the Child (Author): Concluding observations on the combined fourth to sixth periodic reports of Tunisia [CRC/C/TUN/CO/4-6], 2 September 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2053943/G2124144.pdf , accessed on 19 March 2024

L'articolo rinvia quindi a un rapporto dell'UNICEF del 2017[5] per il quale la Tunisia si classifica al secondo posto più alto al mondo in termini di percentuale di bambini che sperimentano la disciplina violenta in casa. Lo stesso rapporto ha trovato che la Tunisia si classifica al più alto livello mondiale in termini di quanti bambini più piccoli—quelli di età compresa tra due e quattro anni—sono sottoposti a punizioni fisiche rispetto ai coetanei più grandi:

> "...But while the signing is the latest commitment to international tools aimed at stopping child abuse, abusive practices in general remain very widespread according to recent official statistics. A survey of nearly 12,000 households conducted in 2018 by the state's National Institute of Statistics (INS) on the condition of mothers and children found that 88.1 percent of children between the ages of 1 and 14 were subjects to one form or another of violent punishment at home. According to a 2017 UNICEF report using earlier but comparable official numbers, Tunisia ranks second highest in the world in terms of what percentage of children experience violent discipline at home. …."[6]

Nonostante le leggi e i trattati esistenti, molti nella società razionalizzano la violenza contro i bambini e la percepiscono come necessaria per la disciplina dei bambini, secondo gli specialisti. "Come tunisini siamo cresciuti sul principio della paura. Ci è stato insegnato che la paura equivale al rispetto e questo di per sé è un problema," ha detto Marwen Dridi, uno studente di master in sociologia con un background di ricerca sull'abuso sui bambini, a Meshkal. "Le relazioni con i nostri genitori e insegnanti erano basate sulla nostra paura della punizione invece che sul nostro rispetto verso di loro." La violenza scolastica è un aspetto della violenza perpetrata contro i bambini in Tunisia. L'UNICEF ha notato nel suo stesso rapporto che la violenza nelle scuole ostacola significativamente la partecipazione, contribuisce a risultati accademici più bassi e porta a tassi di abbandono scolastico più elevati. In Tunisia, il tasso di abbandono scolastico è in crescita, con più di 100.000 casi segnalati ogni anno. Le vittime di tutte le forme di abuso sui bambini sono anche più propense a sperimentare la dipendenza da droghe e soffrire di diversi problemi di salute mentale come la depressione e i disturbi d'ansia se il problema non viene affrontato in giovane età, ha spiegato Ajimi. La Commissione statale per la Protezione dell'Infanzia della Tunisia non ha ancora investito in uno sforzo sostenibile per supervisionare lo stato dei bambini in Tunisia, sostiene Dridi:

> "...Despite existing laws and treaties, many in society rationalize violence against children and perceive it as necessary for the discipline of children, according to specialists. "As Tunisians we were raised on the principle of fear. We were taught that fear equals respect and that itself is an issue," Marwen Dridi, a sociology master's student with a research background in child abuse, told Meshkal. "Relationships with our parents and teachers were based on our fear of punishment instead of our respect towards them." School violence is one aspect of the violence perpetrated against children in Tunisia. UNICEF noted in its same report that violence in schools significantly

[5] UNICEF, A Familiar Face, 2017, available at: https://data.unicef.org/resources/a-familiar-face/ , accessed on 19 March 2024

[6] Meshkal, 2019. Despite Legal Reforms, Child Abuse is Widespread in Tunisia, available at: https://meshkal.org/despite-legal-reforms-child-abuse-is-widespread-in-tunisia/ , accessed on 19 March 2024

> hinders attendance, contributes to lower academic results, and leads to higher drop-out rates. In Tunisia, the school dropout rate has been growing, with more than 100,000 [7]reported cases each year. Victims of all forms of child abuse are also more likely to experience drug addiction and suffer from several mental health issues such as depression and anxiety disorders if the problem is not tackled in young age, explained Ajimi. Tunisia's state Childhood Protection Commission has not yet invested in a sustainable effort to oversee the status of children in Tunisia, argues Dridi. The state has taken exceptional measures in certain cases that received massive media attention, such as the Regueb school case. However, other important incidents are generally overlooked, added Dridi.…"[8]

"Lo stato ha preso misure eccezionali in alcuni casi che hanno ricevuto molta attenzione mediatica, tuttavia, altri incidenti importanti sono generalmente trascurati", ha aggiunto Dridi. Popolarmente conosciuto come "L'Affare della Scuola Coranica di Regueb", un comunicato stampa del Ministero dell'Interno del 3 febbraio 2019 ha rivelato che 42 bambini di età compresa tra 10 e 18 anni in una scuola coranica a Regueb, Sidi Bouzid sono stati soggetti a negligenza così come ad abusi fisici e sessuali. "In Tunisia, cresciamo i nostri bambini a sentirsi autorizzati a usare la violenza. Se sei soggetto a violenza nel tuo quartiere o nella tua scuola, i tuoi genitori ti picchierebbero quando torni a casa perché non hai 'reagito'. Abbiamo anche un sistema etico che considera un peccato disobbedire ai tuoi genitori e parlare contro il loro abuso fisico," ha detto Dridi a Meshkal:

> "... The state has taken exceptional measures in certain cases that received massive media attention, such as the Regueb school case. However, other important incidents are generally overlooked, added Dridi. Popularly known as "The Quranic Regueb School Affair", a press release by the Interior Ministry on February 3rd, 2019 revealed that 42 children aged 10 to 18 in a Quranic boarding school in Regueb, Sidi Bouzid were subjected to negligence as well as physical and sexual abuse. In Tunisia, we raise our children to feel entitled to use violence. If you are subjected to violence in your neighbourhood or your school, your parents would beat you up when you go back home because you didn't 'fight back.' We also have an ethical system that considers it a sin to disobey your parents and speak up against their physical abuse…"[9]

"Abbiamo anche un sistema legale complice, dove la polizia ti guarderebbe dall'alto in basso e sarebbe protettiva nei tuoi confronti se ti rivolgi o dichiari che i tuoi genitori ti stanno picchiando. Quindi, in questo senso la polizia facilita la norma sociale," ha detto Dridi. Parlando dalla sua prospettiva professionale, Ajimi identifica la mancanza di comunicazione e le relazioni rigide tra bambini e genitori come una causa principale di questo fenomeno. "Ai bambini è spesso insegnato

---

[7] Gov., Education, 2018, available at: www.education.gov.tn/article_education/statistiques/stat2017_2018/education_ar.pdf , accessed on 19 March 2024

[8] Meshkal, 2019. Despite Legal Reforms, Child Abuse is Widespread in Tunisia, available at: https://meshkal.org/despite-legal-reforms-child-abuse-is-widespread-in-tunisia/ , fonte citata da HRW, 2020, Corporal Punishment of Children, available at: https://features.hrw.org/features/features/corporal-punishment-of-children/index.html , accessed on 19 March 2024

[9] Meshkal, 2019. Despite Legal Reforms, Child Abuse is Widespread in Tunisia, available at: https://meshkal.org/despite-legal-reforms-child-abuse-is-widespread-in-tunisia/ fonte citata altresi da:HRW, 2020, Corporal Punishment of Children, available at: https://features.hrw.org/features/features/corporal-punishment-of-children/index.html , accessed on 19 March 2024

che la violenza equivale all'amore, fino al punto in cui diventa la norma," ha detto. Moez Cherif, un pediatra e presidente dell'Associazione Tunisina per la Difesa dei Bambini, ha detto che non è solo lo stato a non prestare sufficiente attenzione al problema dell'abuso sui bambini. Dice che anche la società civile e i media stanno ignorando il problema. "Quando si nota che il 70 percento dei casi di aggressione sessuale affrontati dal Dipartimento di Medicina Legale tunisino sono casi di bambini, si può dedurre la situazione allarmante in Tunisia," ha detto, citando cifre che ha detto essere pubbliche, ma che Meshkal non è stato in grado di trovare online. Secondo Cherif, i casi di abuso sessuale contro i bambini hanno solo un tasso di condanna dell'1 percento nei tribunali, sebbene questa statistica non potesse essere verificata indipendentemente da Meshkal. Crede che ciò sia dovuto alla natura conservatrice del sistema giudiziario tunisino e alle vedute socialmente conservative di molti giudici tunisini. Cherif ha detto a Meshkal che lo stato non ha investito in una seria campagna di sensibilizzazione contro l'abuso sui bambini e, cosa più importante, che la legge tunisina non riconosce i bambini vittime di violenza domestica come vittime, qualcosa che vede come necessario per fornire sia protezione che seguito psicologico per i bambini abusati. "Ai bambini è spesso detto di portare un genitore ogni volta che cercano di denunciare casi di violenza, il che è ridicolo poiché nella maggior parte dei casi, i genitori sono spesso identificati come le parti che infliggono la violenza," ha detto Cherif a Meshkal:

> "... Dridi told Meshkal. "We also have a complicit legal system, where the police would look down upon you and be patronizing to you if you reach out or plead that your parents are beating you up. So, in that sense the police are facilitating the social norm," Dridi said. Speaking from her professional perspective, Ajimi identifies the lack of communication and rigid relationships between children and their parents as a leading cause of this phenomenon. "Children are often taught that violence equals love, to the extent where it becomes the norm," she said. Moez Cherif, a paediatrician and the president of the Tunisian Association for the Defense of Children, said it's not only the state that is not paying enough attention to the issue of child abuse. He says civil society and media are also ignoring the issue. "When you notice that 70 percent of sexual assault cases tackled by the Tunisian Forensic Medicine Department are children cases, one may deduce the alarming situation in Tunisia," he said, citing figures he said are public, but which Meshkal was unable to find online. According to Cherif, sexual abuse cases against children only have a 1 percent conviction rate in courts of law, though this statistic could not be independently verified by Meshkal. He believes that this is due to the conservative nature of the Tunisian judicial system, and the socially conservative views of many Tunisian judges. Cherif told Meshkal that the state has not invested in a serious awareness-raising campaign against child abuse and more importantly, that Tunisian law does not recognize children who are the victims of domestic violence as victims, something he sees as necessary in order to provide both protection and psychological follow up for abused children. "Children are often told to bring a parent whenever they try to report cases of violence, which is ridiculous since in most cases, parents are often identified as the parties inflicting the violence," Cherif told Meshkal…."[10]

[10] Meshkal, 2019. Despite Legal Reforms, Child Abuse is Widespread in Tunisia, available at: https://meshkal.org/despite-legal-reforms-child-abuse-is-widespread-in-tunisia/ fonte citata altresi da: HRW, 2020, Corporal Punishment of Children, available at: https://features.hrw.org/features/features/corporal-punishment-of-children/index.html , accessed on 19 March 2024

Concordemente, sempre nel 2019, l'esperto dell'UNICEF Moutapha Icha sosteneva che circa il 21% dei genitori in Tunisia ritiene che la punizione corporale sia una pratica educativa fondamentale.

Parlando in occasione del 71° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e del 30° anniversario della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia a Mahdia, ha affermato che l'88% dei bambini di età compresa tra 1 e 14 anni ha subito disciplina corporale. Icha ha dichiarato che l'84,2% dei bambini di età compresa tra 1 e 14 anni ha subito violenze verbali e psicologiche, mentre il 22,6% delle vittime di violenza fisica, ha riportato l'agenzia TAP.

Dal canto suo, il Presidente della sezione di Mahdia della Lega Tunisina per i Diritti Umani, Jameleddine Essebii, ha detto che le leggi che garantiscono i diritti dei bambini e i diritti umani, in generale, non corrispondono alla situazione attuale, specialmente in un momento in cui il fenomeno della brutalità contro i bambini è cresciuto significativamente.

Ha inoltre detto che le piaghe dell'abuso sui bambini all'interno o all'esterno della famiglia e le condizioni che possono mettere i bambini in pericolo, come l'uso di droghe e la cattiva condotta in tutte le sue forme, devono essere discusse attraverso azioni di gruppo:

> "...Approximately 21% of parents in Tunisia believe that corporal punishment is a fundamental educational practice, asserted UNICEF expert Moutapha Icha. Speaking at the 71st anniversary of the Universal Declaration of Human Rights and the 30th anniversary of the International Convention on the Rights of the Child in Mahdia, he affirmed that 88% of children aged 1 and 14 had experienced corporal discipline.Icha declared that 84.2% of children aged from 1 to 14 years suffered verbal and psychological violence while 22.6 % of victims of physical violence,Reported the TAP agency On his part, President of the Tunisian League for Human Rights section in Mahdia Jameleddine Essebii said that laws ensuring children's rights and human rights, in general, does not match the current situation, especially at a time when the phenomenon of brutality against children has grown significantly. He further said that the plights of child abuse within or outside the family and conditions that may place children at perils, such as drug use and misconduct in all its forms, must be discussed through group actions…"[11]

[11] Tunisie Numerique,Tunisia-Approximately 21% of parents consider corporal punishment to be a necessary educational practice,states UNICEF expert , 2019, available at: https://news-tunisia.tunisienumerique.com/tunisia-approximately-21-of-parents-consider-corporal-punishment-to-be-a-necessary-educational-practicestates-unicef-expert/ , accessed on 19 March 2024

Più recentemente, stando all'indagine Nazionale a Grappoli di Indicatori Multipli sulla Situazione delle Madri e dei Bambini in Tunisia 2023 (MICS-2023)[12], i cui risultati sono stati presentati lunedì a Tunisi, ha mostrato che l'80,9% dei bambini di età compresa tra uno e 14 anni ha subito una disciplina violenta da parte delle loro madri o caregiver. Pertanto, 8 bambini su 10 subiscono una disciplina violenta sotto forma di punizione corporale o aggressione psicologica da parte di coloro che dovrebbero fornire loro protezione e cura. Il tasso di esposizione dei bambini alla violenza all'interno della famiglia è diminuito nel 2023, raggiungendo l'80%, rispetto all'88,1% nel 2018. L'indagine sottolinea che, nonostante questa diminuzione, i dati dell'indagine MICS 2023 sulla violenza rimangono motivo di preoccupazione. Il 19,7% delle madri o caregiver ritiene che la punizione fisica sia necessaria per indirizzare un bambino sulla retta via, crescerlo o educarlo correttamente. Quasi 1 madre su 5 ritiene che la punizione fisica sia necessaria nell'educazione e nella crescita di un bambino. Questa convinzione è inoltre più diffusa tra i rispondenti ai livelli pre-primario o primario (23,3% e 24,2%) rispetto a quelli ai livelli superiori (17,1%). L'indagine ha coinvolto 11.000 famiglie distribuite su tutto il territorio della Repubblica (7.326 famiglie in aree urbane e 3.674 in aree rurali):

> "... The National Multiple Indicator Cluster Survey on the Situation of Mothers and Children in Tunisia 2023 (MICS-2023), whose outcomes were presented on Monday in Tunis, showed that 80.9% of children aged one to 14 experienced a violent discipline by their mothers or caregivers. Thus, 8 out of 10 children experience violent discipline in the form of corporal punishment or psychological aggression by those who are supposed to provide them with protection and care. The rate of exposure of children to violence within the family decreased in 2023 to reach 80 %, compared to 88.1% in 2018. The survey underlines that despite this decrease, data from the MICS survey 2023 on violence, remain a source of concern. 19.7% of mothers or caregivers believe that physical punishment is necessary to put a child on the right path, raise or educate them properly. Almost 1 in 5 mothers believe that physical punishment is necessary when raising and educating a child. This belief is also more prevalent among respondents at pre-primary or primary levels (23.3% and 24.2%) than among those at higher levels (17.1%). The survey involved 11,000 families spread across the entire territory of the Republic (7,326 families in urban areas and 3,674 in rural areas)…[13]

[12] La MICS Tunisia 2023 è stata realizzata dall'Istituto Nazionale di Statistica (INS) con il coordinamento del Ministero dell'Economia e della Pianificazione (MEP) con il supporto tecnico e finanziario dell'UNICEF e contributi dall'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID) e dalla Banca Tedesca per lo Sviluppo (KfW). La Tunisia ha realizzato 5 cicli dell'indagine a grappoli di indicatori multipli: MICS2 nel 2000, MICS3 nel 2006, MICS4 nel 2011/2012, MICS6 nel 2018 e l'ultimo nel 2023: "...MICS Tunisia 2023 was carried out by the National Institute of Statistics (INS) with the coordination of the Ministry of Economy and Planning (MEP) with the technical and financial support of UNICEF and contributions from the United States Agency for International Development (USAID) and the German Development Bank (KfW). Tunisia has carried out 5 rounds of the multiple indicator cluster survey: MICS2 in 2000, MICS3 in 2006, MICS4 in 2011/2012, MIC6 in 2018 and the last in 2023.…"Agence Tunis Afrique press, 2024, 80.9% of children aged one to 14 experience violent discipline by their mothers or caregivers, available at: https://www.tap.info.tn/en/Portal-Society/17118396-80-9-of-children , accessed on 19 March 2024

[13] Agence Tunis Afrique press, 2024, 80.9% of children aged one to 14 experience violent discipline by their mothers or caregivers, available at: https://www.tap.info.tn/en/Portal-Society/17118396-80-9-of-children , accessed on 19 March 2024

1.4 Casi studio

In uno studio pubblicato sul sito di UNICEF del 2021, esplorando la conoscenza, gli atteggiamenti e le pratiche (KAP) relative ai meccanismi di protezione dell'infanzia e alle alternative alla privazione della libertà per i bambini tra gli abitanti di Kasserine, un governatorato nel sud-ovest della Tunisia, emerge l'uso problematico della punizione corporale. Dai dati provenienti da interviste qualitative hanno rivelato che la violenza domestica contro i bambini era un problema maggiore a Kasserine e che la maggioranza dei casi gestiti dai professionisti intervistati riguardava bambini vittime di violenza. Ciò è in correlazione con il 38% dei rispondenti al sondaggio che credeva che la punizione fisica fosse un metodo adeguato per l'educazione e l'allevamento di un bambino:

> "... This study seeks to support the project "Towards the empowerment of adolescents in Kasserine and the prevention of their association with violent group" by exploring the knowledge, attitudes, and practices (KAP) around child protection mechanisms and alternatives to the deprivation of liberty for children among the inhabitants of the Kasserine, a governorate in the southwest of Tunisi[...] Problematic use of corporal punishment: Qualitative interview data found that domestic violence against children was a major problem in Kasserine and that the majority of cases handled by interviewed professionals concerned children as the victims of violence. This colleralates to the 38% of survey respondents who believed that physical punishment was an adequate method for education and raising a child..."[14]

Secondo lo studio questa proporzione mostra la loro fiducia nei metodi tradizionali di crescita di un bambino basati sulla punizione fisica, che può probabilmente influenzare lo stato psicologico e fisico del bambino. Potrebbe anche spingere diversi bambini a cercare altre alternative per sfuggire a questa difficile situazione. Tuttavia, queste alternative potrebbero essere rischiose e portare a conseguenze negative. Comunque, la maggioranza dei rispondenti (61,6%) credeva che la punizione fisica non sia un metodo adeguato per crescere un bambino. Vale la pena menzionare che diversi esperti intervistati hanno evidenziato che la violenza domestica contro i bambini è un problema maggiore a Kasserine. Infatti, secondo loro la maggior parte dei casi su cui hanno lavorato coinvolgeva bambini vittime di violenza. Come ha menzionato uno psicologo "Riguardo la violenza fisica e sessuale, il centro [CDIS] riceve periodicamente 6 bambini su 10 vittime di violenza domestica o violenza perpetrata a scuola." Hanno anche frequentemente menzionato che la violenza domestica contro i bambini potrebbe aumentare la probabilità di adottare comportamenti violenti o a rischio. Secondo il delegato alla protezione dell'infanzia "La violenza a cui il bambino è esposto nella sua famiglia lo rende vulnerabile a pensare al suicidio o all'immigrazione illegale.":

> "...This proportion shows their belief in the traditional methods in raising a child based on physical punishment, which can likely affect the psychological and physical state of the child. It could also push several children to find other alternatives to escape this hard situation. Nonetheless, these

[14] UNICEF - Royaume des Pays Bas, 2021, Knowledge, Attitudes and Practices Survey on child protection mechanisms and alternatives to deprivation ofliberty in Kasserine, available at: https://www.unicef.org/tunisia/media/5766/file/KAP-study-Kasserine-PDF-2021.pdf , accessed on 19 March 2024

> alternatives might be risky and lead to negative consequences. However, the majority of respondents (61.6%) believed that physical punishment is not an adequate method to raise a child. It is worth mentioning that several interviewed experts highlighted that domestic violence against children is a major problem in Kasserine. In fact, according to them the majority of cases that they worked on involved children who were victims of violence. As a psychologist mentioned "Regarding physical and sexual violence, the center [CDIS] periodically receives 6 out of 10 child victims of domestic violence or violence perpetuated in school." They also frequently mentioned that domestic violence against children could increase the likelihood to adapt violent or at-risk behaviors. According to child protection delegate "Violence that the child is exposed to in his family makes him vulnerable to think about suicide or illegal immigration…"[15]

Ciò deve essere considerato a fianco di una scarsa conoscenza o valorizzazione dei meccanismi di protezione. Secondo lo studio infatti, solo il 14% dei rispondenti ha riferito di essere familiare con i meccanismi di protezione dell'infanzia in Tunisia. I rispondenti non sono riusciti anche a collegare i meccanismi di protezione legale ai servizi forniti dai relativi attori legali; più comunemente i giudici per la famiglia, quindi hanno confuso i meccanismi di protezione legale con quelli sociali. I dati qualitativi hanno indicato che i servizi di richiesta di protezione variavano da un'area all'altra, in particolare da rurale a urbana. Solo un quarto dei rispondenti ha riferito di conoscere le istituzioni di protezione dell'infanzia, con il 33% di questi che indicava il delegato alla protezione dell'infanzia e il 21% che indicava il giudice per la famiglia come principali istituzioni:

> "...Child protection mechanisms Knowledge of existing protection mechanisms ● Low knowledge of child protection mechanisms and institutions: Only 14% of respondents reported familiarity with child protection mechanisms in Tunisia. Respondents also failed to link the legal protection mechanisms to the services provided by relevant legal actors; most commonly family judges, and therefore they confused legal protection mechanisms with the social ones. The qualitative data indicated that the request-for-protection services differed from one area to another, in particular from rural to urban. Only one quarter of respondents reported that they knew child protection institutions, with 33% of these noting the child protection delegate and 21% noting the family judge as the main institutions …."[16]

Similmente, sebbene la segnalazione degli abusi sui minori sia un obbligo per legge per tutti i cittadini tunisini, solo il 2,5% dei rispondenti ha riferito che avrebbero allertato le autorità competenti se avessero assistito a un comportamento violento da parte di un bambino e il 2,7% ha riferito che avrebbero allertato l'autorità se avessero assistito a un bambino vittima di abuso:

> "... Attitudes and Practices towards protection mechanisms Reporting abuses ● Low knowledge of the law: Although reporting on child abuses is an obligation by law for all Tunisian citizens, only 2.5% of respondents reported that they would alert the relevant authorities if they witnessed a

[15] ibidem

[16] UNICEF - Royaume des Pays Bas, 2021, Knowledge, Attitudes and Practices Survey on childprotection mechanisms and alternatives to deprivation ofliberty in Kasserine, available at: https://www.unicef.org/tunisia/media/5766/file/KAP-study-Kasserine-PDF-2021.pdf , accessed on 19 March 2024

> child conducting violent behavior and 2.7% reported that they would alert the authority if they witnessed a child being a victim of abuse…"[17]

Secondo lo studio, la mancanza di volontà di segnalare alle autorità competenti, nonostante l'obbligo legale, può essere spiegata dal fatto che le persone potrebbero non essere a conoscenza della confidenzialità che è supportata dalla legge quando si segnala un abuso. Secondo l'Articolo 34 "È proibito a chiunque divulgare l'identità della persona che ha assunto il dovere di notifica, eccetto con il suo consenso o nelle forme previste dalla legge." Questa mancanza di volontà di segnalare potrebbe anche essere il risultato del fatto che le persone non si fidano delle autorità di agire con competenza o giustizia. Questo potrebbe spiegare perché la maggior parte dei rispondenti utilizzerebbe alternative, come rivolgersi alla famiglia (13,5%) o intervenire direttamente per fermare la violenza (63,7%). Quando è stato chiesto loro la percezione sulle pratiche comuni nella comunità per allertare le autorità competenti, il 15,9% dei rispondenti ha confermato che i residenti avrebbero allertato l'autorità mentre l'84,1% ha detto il contrari:

> "...he lack of willingness to report to the relevant authorities, despite the legal obligation, can be explained by the fact that people might not be knowledgeable of the confidentiality that is supported by law when reporting an abuse. According to the Article 34 "It is prohibited for any person to disclose the identity of the person who undertook the duty of notification except with his consent or in the forms stipulated by law."40 This lack of willingness to report could also be a result of people not trusting the authorities to act with competence or justice.41 This possibly explains why the majority of respondents would use alternatives, such as approaching the family (13.5%) or intervening directly to stop the violence (63.7%) [...] When asked about their perceptions of common community practices to alert the relevant authorities, 15.9% of respondents confirmed that residents would alert the authority while 84.1% said the opposite.."[18]

***

2. Situazioni specifiche

2.1 Minori e lavoro forzato

Nel 2022, la Tunisia ha compiuto progressi moderati negli sforzi per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile. Nel marzo 2022, il governo ha adottato una guida per gli ispettori del lavoro quando si imbattono nel lavoro minorile. Ha anche lanciato una piattaforma digitale per migliorare il coordinamento tra le agenzie che rispondono agli abusi sui minori, inclusi il lavoro minorile, e ha aperto due nuove scuole per aiutare gli studenti che avevano abbandonato la scuola a reintegrarsi nell'educazione o nella formazione professionale. Tuttavia, i bambini in Tunisia sono sottoposti alle

[17] UNICEF - Royaume des Pays Bas, 2021, Knowledge, Attitudes and Practices Survey on childprotection mechanisms and alternatives to deprivation ofliberty in Kasserine, available at: https://www.unicef.org/tunisia/media/5766/file/KAP-study-Kasserine-PDF-2021.pdf , accessed on 19 March 2024

[18] UNICEF - Royaume des Pays Bas, 2021, Knowledge, Attitudes and Practices Survey on childprotection mechanisms and alternatives to deprivation ofliberty in Kasserine, available at: https://www.unicef.org/tunisia/media/5766/file/KAP-study-Kasserine-PDF-2021.pdf , accessed on 19 March 2024

peggiori forme di lavoro minorile, inclusi il lavoro forzato in ambito domestico e l'accattonaggio. I bambini svolgono anche compiti pericolosi nel lavoro di strada. Il bilancio per il personale e la logistica, come per il carburante e il trasporto, è inadeguato per effettuare ispezioni, specialmente nelle aree remote del paese. Inoltre, il governo non è stato in grado di fornire dati completi sui propri sforzi di applicazione della legge a causa dei ritardi nella digitalizzazione dei registri giudiziari:

> "...In 2022, Tunisia made moderate advancement in efforts to eliminate the worst forms of child labor. In March 2022, the government adopted a guide for labor inspectors when they encounter child labor. It also launched a digital platform to improve coordination among agencies who respond to child abuse, including child labor, and opened two new schools to help students who had dropped out of school reintegrate back into education or job skills training. However, children in Tunisia are subjected to the worst forms of child labor, including in forced labor in domestic work and begging. Children also perform dangerous tasks in street work. The budget for staffing and logistics, such as for fuel and transportation, is inadequate to carry out inspections, especially in remote areas of the country. In addition, the government was unable to provide complete data on its law enforcement efforts due to delays in the digitization of court records…."[19]

2.2 Situazione dei minori con disabilità

Con attenzione specifica ai minori portatori di disabilità, si segnalano le preoccupazioni sollevate dal Comitato Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità , che rileva una insufficiente considerazione data dallo Stato membro ai bambini con disabilità, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:

(a) La mancanza di misure pratiche specifiche per sensibilizzare riguardo ai loro diritti rispetto ad altri bambini, ai loro genitori e altri membri della famiglia, nonché al personale e ai professionisti formati che lavorano con e per i bambini;

(b) L'assenza di meccanismi e canali specifici disponibili per i bambini con disabilità per esprimere le loro opinioni su tutte le questioni che li riguardano e modi per garantire che le loro opinioni siano prese in considerazione;

(c) L'assenza di misure adottate per garantire che partecipino pienamente su base paritaria con altri bambini in qualsiasi decisione che li riguarda;

(d) La relazione presentata al Comitato sui casi di abuso di bambini con disabilità in vari contesti, inclusi le famiglie e le istituzioni di apprendimento;

(e) I dati obsoleti sulle condizioni domestiche e sulla situazione demografica dei bambini con disabilità:

---

[19] USDOL – US Department of Labor (Author): 2022 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Tunisia, 26 September 2023
https://www.ecoi.net/en/document/2098575.html , accessed on 19 March 2024

"... Children with disabilities (art. 7) 11. The Committee is concerned that inadequate consideration has been given by the State party to children with disabilities, notably regarding the following: (a) The lack of specific practical measures to raise awareness of their rights vis-à- vis other children, their parents and other family members and the staff and trained professionals working with and for children; (b) The absence of specific mechanisms and channels available to children with disabilities for expressing their views on all matters concerning them and ways to ensure that their views are taken into consideration; (c) The absence of measures taken to ensure that they fully participate on an equal basis with other children in any decision affecting them; (d) The report before the Committee on cases of abuse of children with disabilities in various settings, including in families and in learning institutions; (e) The outdated data on the household conditions and demographic situation of children with disabilities…"[20]

***

Bibliografia

1. USDOS – US Department of State (Author): 2022 Country Report on Human Rights Practices: Tunisia, 20 March 2023 https://www.ecoi.net/en/document/2089227.html (accessed on 16 March 2024)
2. End Corporal Punishment (Author): Corporal punishment of children in Tunisia, May 2023
3. https://www.endcorporalpunishment.org/wp-content/uploads/country-reports/Tunisia.pdf (accessed on 16 March 2024)
4. Gov., Education, 2018, available at: www.education.gov.tn/article_education/statistiques/stat2017_2018/education_ar.pdf
5. USDOL – US Department of Labor (Author): 2022 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Tunisia, 26 September 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2098575.html (accessed on 16 March 2024)
6. CRC – UN Committee on the Rights of the Child (Author): Concluding observations on the combined fourth to sixth periodic reports of Tunisia [CRC/C/TUN/CO/4-6], 2 September 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2053943/G2124144.pdf (accessed on 16 March 2024)
7. UNICEF, A Familiar Face, 2017, available at: https://data.unicef.org/resources/a-familiar-face/
8. CRC – UN Committee on the Rights of the Child (Author): Concluding observations on the combined fourth to sixth periodic reports of Tunisia [CRC/C/TUN/CO/4-6], 2 September 2021
9. https://www.ecoi.net/en/file/local/2053943/G2124144.pdf (accessed on 16 March 2024)
10. UNICEF - Royaume des Pays Bas, 2021, Knowledge, Attitudes and Practices Survey on child protection mechanisms and alternatives to deprivation ofliberty in Kasserine, available at: https://www.unicef.org/tunisia/media/5766/file/KAP-study-Kasserine-PDF-2021.pdf
11. Agence Tunis Afrique press, 2024, 80.9% of children aged one to 14 experience violent discipline by their mothers or caregivers, available at: https://www.tap.info.tn/en/Portal-Society/17118396-80-9-of-children

[20] CRPD – UN Committee on the Rights of Persons with Disabilities (Author): Concluding observations on the combined second and third periodic reports of Tunisia [CRPD/C/TGO/CO/1], 17 April 2023 https://www.ecoi.net/en/file/local/2091122/G2306582.pdf (accessed on 16 March 2024)

12. Tunisie Numerique,Tunisia-Approximately 21% of parents consider corporal punishment to be a necessary educational practice,states UNICEF expert , 2019, available at: https://news-tunisia.tunisienumerique.com/tunisia-approximately-21-of-parents-consider-corporal-punishment-to-be-a-necessary-educational-practicestates-unicef-expert/
13. Meshkal, 2019. Despite Legal Reforms, Child Abuse is Widespread in Tunisia, available at: https://meshkal.org/despite-legal-reforms-child-abuse-is-widespread-in-tunisia/
14. HRW, 2020, Corporal Punishment of Children, available at: https://features.hrw.org/features/features/corporal-punishment-of-children/index.html
15. CRPD – UN Committee on the Rights of Persons with Disabilities (Author): Concluding observations on the combined second and third periodic reports of Tunisia [CRPD/C/TGO/CO/1], 17 April 2023
16. https://www.ecoi.net/en/file/local/2091122/G2306582.pdf (accessed on 16 March 2024)